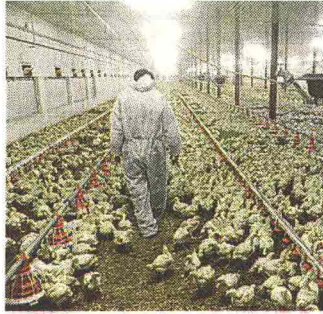


La pandemia avicola

Aviaria, finanziamenti per gli allevatori colpiti

VERONA A quasi un mese dall'ultimo di quasi 200 focolai di influenza aviaria buona parte delle aziende avicole veronesi vede la produzione ridotta, dipendenti in cassa integrazione e il problema degli accasamenti, che a ora ripartono solo nelle zone più sicure e lontane dai vecchi focolai. Proprio ieri, dopo i milioni di capi abbattuti tra metà ottobre scorso e inizio gennaio, scadeva il divieto di riaccasare, cioè di «ripopolare» gli allevamenti. Ma se a nord dell'A4 qualche nuovo accasamento controllato c'è già, tutto il territorio a sud dell'autostrada è fermo: motivo, l'intensità di allevamenti e la maggior presenza di uccelli migratori, che veicolano il vi-



rus e di solito rimangono sino a marzo per poi tornare nell'est Europa quando le temperature si alzano. «Lì non si ripartirà a breve», dicono dal servizio veterinario Usl 9. Lì il rischio c'è ancora, tradotto. Ed è uno dei fattori per cui il ritorno alla produzione sarà con-

traddistinto da meno intensità e più monitoraggio. Tra i nuovi parametri la distanza minima fra allevamenti. Laddove possibile, poi, allevamento monospecie, per poter abbattere nello stesso periodo in caso di emergenza. Data pure la cornice storica sulle materie prime, «gli agricoltori che riaccasano avranno costi elevati e calo di fatturato – riflette Diego Zoccante, presidente avicoltori Confagricoltura – È necessario allora ridistribuire il valore del prodotto finale: all'agricoltore oggi resta pochissimo». Più tardi si riaccasa più trema un settore che vede Verona leader nella produzione nazionale di carne di tacchino. Matteo Merlin di Fai Cisl fa sa-

pere che i sindacati, dopo il tavolo in Regione, hanno chiesto al colosso Aia un quadro certo sulla cassa integrazione: «È importante per capire come muoversi col governo visto che per allargare la Cig ai lavoratori a tempo determinato serve un decreto ministeriale». Le richieste di Cig sono scattate anche nelle aziende più piccole. Ieri Banco Bpm ha annunciato un plafond da 20 milioni per finanziamenti a breve/medio termine agli allevatori colpiti. «In attesa degli indennizzi ogni sostegno è visto con favore», così Alex Vantini, guida di Coldiretti Verona.

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

